



Comunicato stampa

Produzioni zootecniche lombarde a basse emissioni, eco compatibili e resilienti

Lo dimostrano i risultati del progetto “Low Emission Farming”, appena concluso e finanziato grazie al PSR 2014 – 2020 di Regione Lombardia

Produzioni zootecniche a basse emissioni, eco compatibili e resilienti grazie all'innovazione e a strategie sostenibili. Lo dimostrano i risultati ottenuti con il progetto “Low Emission Farming”, che si è appena concluso, dopo due anni di attività, da cui è appunto emerso che strategie mirate negli allevamenti e specifiche strategie alimentari possono migliorare l'impatto ambientale nel settore agricolo.

Si tratta di un progetto cofinanziato dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) nell'ambito dell'Operazione 1.2.01 “Progetti dimostrativi e azioni di informazione” del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Lombardia, coordinato da Promocoop Lombardia (società di servizio di Confcooperative Lombardia), che ha visto coinvolta la Fondazione CRPA Studi Ricerche di Reggio Emilia come partner e si è avvalso della collaborazione di Comazoo, cooperativa leader nel settore della mangimistica italiana, dell'azienda Canobbio Farm e dell'azienda agricola Barozzi.

“Il progetto Less ha dimostrato come la zootecnia lombarda può raggiungere obiettivi di compatibilità ambientale in termini di riduzione delle emissioni in atmosfera di gas serra ed ammoniaca e di nitrati nelle acque attraverso tecniche mature, alla portata di tutti e con investimenti molto modesti. La professionalità degli allevatori viene premiata anche quando applicata all'ambiente, senza che vi siano perdite produttive o penalizzazioni a carico della qualità di carne e latte”, commentano i diversi partner coinvolti nel progetto.

Entrando nei dettagli, obiettivo del progetto è stata la diffusione dell'informazione e dell'innovazione disponibili riguardo la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra (GHG) e di ammoniaca provenienti dal settore agricolo lombardo, con particolare riferimento all'allevamento delle bovine da latte e dei suini.

Grazie al progetto, si è riusciti a verificare e confermare, attraverso simulazioni, l'efficacia derivante dall'applicazione di strategie di mitigazioni nell'allevamento di bovine da latte nel ridurre l'impronta carbonica del latte. E si è dimostrato che opportune strategie alimentari, orientate a ridurre il contenuto di proteina grezza e soprattutto a migliorare l'efficienza d'uso dell'azoto della razione, sono in grado di ridurre l'escrezione azotata dell'allevamento suinicolo.

Gli allevamenti di bovine da latte

I risultati hanno messo in evidenza che interventi realmente alla portata dell'azienda con minimo investimento in servizi e mezzi tecnici, riguardanti solo l'alimentazione e la fertilizzazione, sono in grado di ridurre del 27% le emissioni di gas a effetto serra legate alla produzione di latte.

Come si è arrivati a questo dato? L'impronta carbonica del latte bovino alla stalla è stata calcolata e quindi rivalutata sulla base di una simulazione che ha preso in considerazione una serie di strategie di mitigazione applicate nel processo che va dalla produzione dei foraggi sino a quella del latte. Nel dettaglio: l'adozione della semina su sodo per tutta la superficie foraggera (il mais da insilato in secondo raccolto); la migliore gestione ed efficienza ai fini fertilizzanti



PSR LOMBARDIA
L'INNOVAZIONE
METTE RADICI
2014 2020



**Regione
Lombardia**

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Iniziativa realizzata nell'ambito del progetto “Low Emission Farming” cofinanziato dal FEASR. Operazione 1.2.01 “Progetti dimostrativi e azioni di informazione” del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Lombardia. Realizzato da PROMOCOOP Lombardia, responsabile coordinatore del progetto, con la collaborazione di Fondazione CRPA Studi e Ricerche.



degli effluenti zootecnici (< uso di concimi di sintesi); l'aumento nella razione ENL e Proteina prodotte in azienda e/o nel circuito cooperativo (uso di soia nazionale e di granelle autoprodotte).

Gli allevamenti di suini

Negli allevamenti suini è stato possibile dimostrare che, adottando opportune strategie alimentari, a parità di produttività e qualità delle carni, è possibile raggiungere una resa di azoto dietetico del 30%, che si riflette in una riduzione della superficie necessaria allo spandimento dei reflui, in ottemperanza alla normativa di applicazione della Direttiva Nitrati.

Per l'allevamento suinicolo si è puntato sulla riduzione delle escrezioni azotate alla fonte come elemento di contenimento del rischio di inquinamento da nitrati per le acque e le emissioni in atmosfera di ammoniaca. Presso l'allevamento che ha collaborato al progetto, sono stati svolti due cicli di allevamento da ingrasso del suino pesante utilizzando diete ad alta efficienza azotata: una alimentazione per fasi che ha impiegato 3 mangimi al 14, 13 e 12% di proteina grezza, rispettando il livello minimo previsto dal disciplinare di produzione per la materia prima del Prosciutto di Parma.

La razione è stata integrata con 6 amminoacidi di sintesi (lisina, metionina e cisteina, valina, treonina, triptofano) utilizzando i valori suggeriti dalla letteratura scientifica e forniti da ricerche svolte in precedenza dal gruppo di lavoro di LESS.

Per maggiori informazioni: <https://www.fondazionecrpa.it/prodotto/less/>



PSR LOMBARDIA
L'INNOVAZIONE
METTE RADICI
2014 2020



**Regione
Lombardia**

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Iniziativa realizzata nell'ambito del progetto "Low Emission farming" cofinanziato dal FEASR. Operazione 1.2.01 "Progetti dimostrativi e azioni di informazione" del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Lombardia. Realizzato da PROMOCOOP Lombardia, responsabile coordinatore del progetto, con la collaborazione di Fondazione CRPA Studi e Ricerche.